

NICOLETTA GRASSO

SOFIA

E IL MISTERO DELLE TABELLINE



FABBRI
EDITORI

*In memoria
di M.R. Martucci, amica
e collega indimenticabile.*

Collaborazione ai testi: Saschia Masini
Progetto grafico e impaginazione di Leonardo Stanzial

Pubblicato per

FABBRI
EDITORI

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Testi di Nicoletta Grasso

Illustrazioni di Elena Triolo

Prima edizione: aprile 2025

ISBN: 978-88-915-9455-6

Stampato presso Errestampa s.r.l.
Via Portico 23, Orio al Serio (BG)

Printed in Italy



PROLOGO

Dal diario di Ipazia

Alessandria d'Egitto, 27 settembre 362 d.C.

Φίλη εφημερία*, sono passati ormai sei mesi da quando sono tornata a casa mia, ad Alessandria, dopo un indimenticabile viaggio nel futuro. So che sembra impossibile, e a volte mi chiedo se non mi sia sognata tutto, ma persino la mia mente matematica è certa che sia successo davvero. Sofia ed Enrico mi mancano tantissimo! Sono sicura che c'è un modo per ritornare da loro, e per scoprirlo devo mettere in campo tutte le mie doti di matematica.

* “Caro diario”, in greco.



È dura la vita della scienziata. Si studia, si appuntano teorie, si sperimenta, e questa è senza dubbio la parte che mi piace di più. Mi piace un po' meno litigare con quei maschi che "scioccamente" credono che le femmine non possano elaborare teorie e fare esperimenti. Ma, come dice sempre il mio papà: "Bisogna avere la pazienza degli dei". Prima o poi le cose cambieranno! Appena riuscirò a rivedere Sofia le chiederò come fa a farsi ascoltare da Enrico. Magari può consigliarmi qualche tecnica che insegnano alle ragazze del futuro! O magari, in futuro, le ragazze non avranno nemmeno bisogno di strategie per farsi ascoltare... Sarebbe bellissimo!

A tal proposito, per tornare nel futuro da Sofia ho sperimentato diversi metodi.

Immersione nella Biblioteca di Alessandria

Strumenti: volumi introvabili (che infatti non ho trovato)

Esito: fallimento

Dinamica: La biblioteca di Alessandria d'Egitto è piena zeppa di volumi enormi, che parlano di qualsiasi cosa possa venire in mente, di ogni tema, argomento, curiosità... Per questo ho pensato: "Se qui è racchiuso tutto il sapere che il mondo ha





Sperimentato fino adesso, ci sarà senz'altro un volume che mi spieghi come tornare nel futuro". Mio padre conosce il bibliotecario maestro, che ha eccezionalmente aperto la sezione proibita proprio per me. E credo di aver capito perché è chiusa al pubblico! Era sotterranea, e faceva così freddo che ho preso un raffreddore micidiale. Sono riuscita a sfogliare praticamente tutti i libri presenti, ma erano scritti in lingue di cui nemmeno sospettavo l'esistenza, e quindi non ci ho capito nulla!



Catapulta dal Faro di Alessandria

Strumenti: Ip-catapulta + Ip-ali

Esito: fallimento

Dinamica: Dato che mio padre conosce anche il guardiano del faro, ho potuto sperimentare lì la mia Ip-catapulta e le mie Ip-ali ("Ip-" sta per Ipazia). L'obiettivo era dirigersi verso la Luna. Ho pensato: "Visto che la scorsa volta sono finita nel futuro grazie a un'eclissi, cosa succederebbe se fossi io l'ombra sulla Luna?". Ho aspettato una notte di plenilunio, ma qualcosa non ha funzionato a dovere. Il risultato della spinta della Ip-catapulta, che ho provato indossando le mie



Ip-ali, è stata una bella caduta.
Meno male che sotto il faro c'è
l'acqua... Ho fatto un bagno di
mezzanotte!



Due fallimenti, ma non ha senso abbattersi! Una vera matematica non si dà mai per vinta e migliora a partire dai propri errori. E infatti, ti racconto il mio prossimo esperimento. Il terzo... e 3 è il numero perfetto secondo Pitagora. Speriamo bene!

Specchio nel Labirinto di Meride

Strumenti: mappa del Labirinto di Meride + uno specchio + un gomitolo

Esito: da vedersi

Dinamica: Ho ripensato a uno dei libri della sezione proibita della biblioteca: c'era scritto che nel labirinto di Meride è possibile aprire un passaggio per altri mondi. Bisogna portare uno specchio al centro del labirinto e fargli riflettere il Sole di mezzogiorno! Può sembrare un po' troppo fantasioso, ma come scienziata ho il dovere di sperimentare ogni ipotesi. E allora... via!





Dal diario di Enrico

Napoli, 27 settembre 2024 d.C.

Caro diario,

per sei mesi non ti ho scritto, perché sono stato troppo impegnato a fare ricerche e leggere libri. Probabilmente, ciò a cui sto pensando non è reale. Ma se lo fosse, sarebbe davvero fighissimo!

“Loro” esistono? E se esistono, possibile che abbiano scelto di affidare *quella cosa* a me? Perché proprio a me?! E tu, caro diario, chissà se ci starai capendo qualcosa. Ho bisogno di risposte. E Sofia ancora di più! Non mi molla un minuto perché ha capito che le sto nascondendo un segreto. Purtroppo ho dovuto dirle delle bugie!

E se c’è una cosa che non mi piace, è proprio dire bugie... cioè, lo ammetto, mi capita di dirle agli adulti, però agli amici non si mente, è una regola non scritta che ogni bambino dovrebbe rispettare.

Ma... se loro esistessero davvero? Sto diventando matto! Non so proprio cosa fare.





Dal diario di Sofia

Napoli, 27 settembre 2024 d.C.

Caro diario,

"Io credo in te. Puoi essere chiunque tu voglia. Cercami tra le stelle!" L'ho scritto anche stasera, come ogni sera da quando Ipazia se n'è andata. Voglio ricordarmi ogni singola parola che mi ha detto. Quanto mi manca quella matta!

Sento molto anche la mancanza di Enrico. È una cosa strana, perché lui è qui nel presente insieme a me! Ma è come se con la testa fosse in un altro mondo.

Da quando Ipazia è tornata nel passato, lui si comporta in modo strano. Capisco che ci sono state le vacanze estive, capisco che poi è ricominciata la scuola, però credo mi stia nascondendo qualcosa. Continua a sparire dicendo di dover dare una mano al nonno in spiaggia, ma, anche se è vero che suo nonno è un pescatore, questa faccenda non mi convince per niente!

Ho anche provato a seguirlo, giusto un paio di volte, ma Enrico è bravissimo a dileguarsi senza lasciar traccia. E anche se ha sempre con sé il suo grosso zaino pieno di libri, quando sale in bici è impossibile stargli dietro!

E poi c'è Archimede, il gatto dei vicini, che da quando Ipazia





è partita si è stabilito in camera mia. Se si stufa di stare appollaiato sul mio letto, salta sulla scrivania e, siccome è mezzo cieco, finisce sempre per far cadere qualcosa (ho paura che prima o poi butti per terra l'astrolabio di Ipazia e lo rompa, quindi ho deciso che da domani lo porterò sempre con me). Quel gattaccio esce dalla finestra solo quando io sto per uscire dalla porta... Comunque, Enrico o non Enrico, domani, caro diario, sarà un giorno importantissimo!

Infatti, sarà ufficialmente presentato al preside il "Club dei Matematici". Che emozione! È il club che ho fondato proprio io, l'avresti mai detto qualche mese fa? Spero che Enrico non sparirà anche domani.

Basta, non voglio più pensarci, è meglio se vado a ripetermi il discorso, e poi dritta a letto. Buonanotte!





CAPITOLO 1

IL CLUB DEI MATEMAGICI

Nella stanza di Sofia, ogni cosa è al suo posto. La lampada della NASA illumina i libri e gli evidenziatori sulla scrivania e fa brillare le stelle disegnate sul soffitto. L'atmosfera è tranquilla, rassicurante, eppure Sofia si gira e rigira nel letto per tutta la notte. Apre e chiude gli occhi più volte, e a un certo punto avverte una sensazione strana, come un peso sulla pancia, morbido e caldo... che la sta guardando. Qualcosa di simile a un **GATTONE**.

Archimede!

Sofia sobbalza con il cuore a mille e lancia un urlo.

«Aaah! Archimede, cosa ci fai sul mio letto?!»

Sofia prende il gattone tra le braccia e lo appoggia delicatamente sul pavimento.

«Ti chiamerai pure Archimede, ma di certo non sembri un

